

Sviluppo. Punto sul Por domani nel corso dell'assemblea di Confindustria Catania

Aziende etnee a rischio-fondi

Sottolineati i ritardi dei bandi su ricerca e innovazione

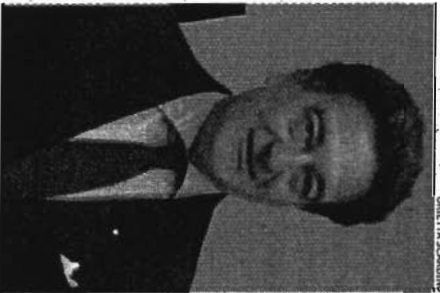
CATANIA

Orazio Vecchio

Confindustria Catania conclude il 2010 con numeri ancora in crescita, rafforza l'impegno per la legalità attuando appieno il codice etico, celebra gli 84 anni di attività dell'associazione e i 40 anni di vita del Gruppo giovani con una serie di iniziative.

La prossima di queste avrà luogo domani quando, nell'ambito dell'assemblea generale dei soci, alle 11,30 alla Camera di commercio di Catania, sarà presentato dal giornalista Piero Maenza l'annuario "Confindustria a

Catania. Uomini e imprese". La pubblicazione, realizzata nell'ambito delle celebrazioni del centenario di Confindustria e nell'approssimarsi di quelle per i 150 anni dell'Unità d'Italia, vuole essere un tributo ai protagonisti che con le loro opere e il loro impegno hanno gettato le fondamenta per la costruzione del sistema industriale etneo, sottolineandone non solo i risultati imprenditoriali ma anche la componente umana e familiare. Parteciperà Giuseppe Catanzaro, vicepresidente di Confindustria



Presidente Domenico Bonaccorsi, Confindustria Catania

Sicilia, oltre al presidente Domenico Bonaccorsi di Reburdone saranno presenti tra gli altri il sindaco Raffaele Stancelli, il presidente della Camera di Commercio Piero Agen, il prefetto Vincenzo Santoro.

Sarà anche l'occasione per una conversazione tra Silvio Ontario, presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Catania e neo eletto di quello di Confindustria Sicilia, e Saretto Leonard, fondatore del Gruppo giovani a Catania nel 1970 e già presidente della Confindustria

etnea. Su questo fronte, la fine del 2010 è stata segnata dalla sospensione di tre società iscritte a Confindustria Catania, i cui collegamenti con ambienti mafiosi erano stati svelati dall'inchiesta Iblis coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia. Il provvedimento è stato deciso all'unanimità dal comitato di presidenza e adottato con procedura d'urgenza.

Per il presidente Bonaccorsi si è trattato di una «assunzione di responsabilità a tutela di tutte le imprese sane nostre iscritte», ma anche di «scelte dolorose»: non solo perché prese nei confronti di associati, ma anche perché l'auspicio è che siano le imprese stesse a denunciare prima che la magistratura si muova. «Nella speranza che gli imprenditori, coinvolti chiariscano la propria posizione, ci appelliamo a chi si trova in situazioni difficili o poco chiare, o è costretto a subire, perché si ribelli e denunci», dice il presidente.

Nelle scorse settimane, Confindustria Catania ha chiuso il preconsuntivo: 47 le nuove imprese associate dall'inizio dell'anno e una quota di soci in regola con i

pagamenti pari all'80% delle 750 aziende iscritte che danno lavoro a 26 mila dipendenti e fatturano due miliardi.

Tra le priorità per il 2011, l'immediata ripresa delle azioni a supporto del "Tavolo per Catania", il protocollo sottoscritto con sindacati e associazione di categoria per rivitalizzare l'economia del territorio. In particolare le imprese catanesi chiedono a istituzioni e governo regionali interventi tempestivi per sbloccare la spesa dei fondi del Por Sicilia 2007-2013 e per dare attuazione alle misure per lo sviluppo inserite nella legge regionale 9/2009, rimaste ancora sulla carta: si tratta in particolare degli aiuti per l'internazionalizzazione delle imprese, per la commercializzazione dei prodotti siciliani e degli incentivi destinati all'avvio ed all'occupazione.

Particolare allarme, per gli industriali, desta il ritardo nell'attivazione del bando rivolto alle imprese di qualità ed alla Ricerca la cui pubblicazione in Gazzetta, «già annunciata nel marzo scorso, rimane bloccata da inspiegabili pasticcio burocratiche».